Empowering Communities to Progress. | UniCredit

Milano, 9 novembre 2026

RISULTATI DI GRUPPO 3TRIM26 E 9MESI26

MIGLIOR TRIMESTRE DI SEMPRE, CHIARO SUPERAMENTO DELLE ATTESE IN TUTTI I *KPI* – MIGLIORE PERFORMANCE NEL SETTORE

Utile netto +24% a/a pari a €3,3 miliardi, con RoTE in rialzo di 4 p.p. a 25,5% e acconto dividendo più che raddoppiato a €4,5 miliardi[1]
Crescita dell'utile netto, del RoTE, della generazione organica di capitale e dei rendimenti per gli azionisti più alta nel settore[2]
Migliore combinazione di ricavi +12% (ricavi *core* al 90% dei ricavi totali), e costi -1%, che portano ad un risultato lordo +20% e ad un rapporto costi/ricavi al 32,8% (-4 p.p.) nel 3trim26
Utile per azione in rialzo del 27%, dividendo accantonato per azione[3] in rialzo del 21%
patrimonio netto tangibile per azione in rialzo del 17%[4]

INCESSANTE MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ – ACCELERAZIONE E TRASFORMAZIONE PORTANO ALL'ECCELLENZA SU TUTTI I LIVELLI

Bilanciamento efficace della leva commerciale, industriale e tecnologica, accelerando e migliorando il nostro punto di partenza già tra i migliori del settore
Crescita della quota di mercato mirata in tutti i mercati in cui operiamo, prestiti +9%[5] a/a, depositi +7%[5] con un rapporto prestiti/depositi pari a 88%[5], senza fare compromessi né sui margini né sul rischio
Risultati record raggiunti mentre costruiamo una sostenibilità di lungo termine attraverso investimenti disciplinati nella trasformazione

DISTRIBUZIONI *LEADER* NEL SETTORE MENTRE RAFFORZIAMO IL NOSTRO CAPITALE

Acconto dividendo più che raddoppiato a €4,5[1] miliardi, pari ad un dividendo per azione di €3,0034[1], da pagarsi il 25 novembre
Una generazione organica di capitale[6] sostenibile *leader* nel settore a €8,2 miliardi nei 9mesi26 ha coperto €7,3 miliardi[7] di distribuzioni accantonate per gli azionisti aumentando al contempo il capitale CET1 ratio al 15,0% incluse la deduzione di €4,75 miliardi di riacquisto di azioni proprie a valere sul FY25 e le distribuzioni accantonate nei 9mesi26

Si invita a fare riferimento alle sezioni 'Note generali' e 'Definizioni principali' al termine di questo documento per informazioni relative alle metriche finanziarie e alle definizioni dei termini utilizzati in questo comunicato stampa. Tutti i delta sono da intendersi su base a/a salvo quando diversamente specificato. I riferimenti a "superamento delle attese" o "oltre le attese" sottendono il confronto tra i risultati e il consensus raccolto da UniCredit disponibile sul sito web del Gruppo.

[1] Come approvato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit l'8 novembre 2026, preso nota del soddisfacimento dei requisiti dell'articolo 2433 bis del Codice Civile. Le date attese per il dividendo sono: data di stacco della cedola 23 novembre 2026, data di registrazione 24 novembre 2026, e data di pagamento 25 novembre 2026.
[2] Sulla base degli ultimi dati disponibili per BBVA, BNP Paribas, Crédit Agricole S.A., Deutsche Bank, ING, Intesa Sanpaolo, Santander and Société Générale.
[3] Dividendo accantonato per azione basato sul numero di azioni in circolazione aventi diritto al pagamento del dividendo alla fine del trimestre.
[4] Incluso l'acconto dividendo a valere sul FY25 pagato a novembre 2025 pari a €1,43 e il dividendo finale a valere sul FY25 pagato ad aprile 2026 pari a €1,72, o +9,5% a/a al netto di quello.
[5] Al netto delle operazioni di pronti contro termine e rapporti infragruppo a fine periodo.
[6] Generazione organica di capitale calcolata escludendo impatti del *Danish Compromise* sugli RWA; aggiustata per l'impatto positivo della posta straordinaria nella linea dei proventi da negoziazione e per il recupero dell'impatto temporaneo dagli RWA del portafoglio strategico registrato nel 2trim26; include +12 punti base legati a impatti sul capitale dovuti ad Alpha Bank e a Commerzbank.
[7] Le distribuzioni accantonate per gli azionisti sono basate sul 80% dell'utile netto, aggiustato per le poste straordinarie non distribuibili principalmente relative al *badwill* derivante dal consolidamento a patrimonio netto di Commerzbank e Alpha Bank (€308 milioni nei 9mesi26).

TRAIETTORIA SENZA PARI, SFIDIAMO I CONFINI DEL SETTORE

Unlocked ci ha portati allo status di _leader_. _Unlimited_ ambisce a ridefinire il _benchmark_ per il settore e sta ottenendo risultati oltre le aspettative

Linee di difesa senza pari – cultura, investimenti, trasformazione, _overlay_ e il capitale accumulato – ci proteggono contro l'incertezza

Ambizione per l'utile netto del FY26 aumentata a ben superiore a €11,5 miliardi prima delle poste straordinarie, mentre ci avviciniamo al 2027 con un forte slancio

COMMERZBANK SI AGGIUNGE AL NOSTRO ATTRATTIVO CASO *STANDALONE*: RAFFORZAMENTO DELLA NOSTRA PRESENZA PANEUROPEA UNICA E ULTERIORE POTENZIAMENTO DELLA CRESCITA DELL'UTILE PER AZIONE E DELLE DISTRIBUZIONI PER AZIONE GIÀ *LEADER* NEL SETTORE AD UN ROTE ELEVATO

I prossimi step sono chiari: autorizzazioni rimanenti attese[8] entro la fine di novembre, seguite dal regolamento dell'offerta e dal controllo; nuovo assetto di governance e avvio di "Commerzbank _Unlocked_" attesi[8] entro il 1trim27

CET1 ratio ≥13% incluso il consolidamento prima degli impatti da PPA[9], in rapida crescita da lì in avanti

Distribuzioni FY26 inalterate, migliorate nel FY27-30 rispetto al caso _standalone_[10]

EPS nel FY28 ben superiore a €10[11] e distribuzioni per azione ben superiori a €8[11], ulteriori potenzialità di crescita nel 2029 e oltre

Una combinazione con HVB[12] sbloccherebbe ulteriore valore e potenzialmente prima del previsto[13]

*****

Utile netto a €3,3 miliardi nel 3trim26, in rialzo del 24% a/a e del 12% trim/trim; utile netto a €9,4 miliardi nei 9mesi26, in rialzo del 7% 9m/9m o del 16% al netto delle poste straordinarie[14], con RoTE al 25,5% nel 3trim26 e del 24,3% nei 9mesi26

Ricavi a €6,9 miliardi nel 3trim26, in rialzo del 12% a/a; trainati da ricavi _core_ pari al 90% dei ricavi totali

Ottima performance delle commissioni e del risultato netto della gestione assicurativa, in rialzo del 11% a/a, spinta da una forte crescita nei vari mercati e categorie di prodotto

---

[8] Tempistiche e fasi dell'operazione subordinate all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni regolamentari e al soddisfacimento di tutte le condizioni previste dall'offerta. Successivamente al regolamento dell'offerta: richiesta a Commerzbank di convocare una assemblea straordinaria per eleggere i nuovi membri del consiglio di vigilanza. Nuovo assetto di governance e avvio di "Commerzbank *Unlocked*" soggetti alle tempistiche dell'assemblea straordinaria.

[9] Per "prima degli impatti della PPA" si intende un'assunzione di neutralità della Purchase Price Allocation ("PPA") ai fini della determinazione del fair value delle attività nette. Gli eventuali effetti derivanti dal processo di PPA sono attesi riassorbirsi progressivamente nel tempo.

[10] *Standalone* significa prima di considerare ogni beneficio aggiuntivo dal consolidamento integrale di Commerzbank.

[11] I dati assumono il regolamento dell'offerta e una partecipazione in Commerzbank pari a circa il 50%, e non tengono conto di una eventuale combinazione con HVB. I dati sono da intendersi a titolo illustrativo, non come una proiezione di utile.

[12] Soggetta all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni societarie e regolamentari.

[13] Come da comunicazione del 20 aprile nel documento denominato "A new chapter", la combinazione era inizialmente attesa dopo il 2028; soggetta al raggiungimento di una soluzione che sia vantaggiosa per gli azionisti, i dipendenti, i clienti e gli altri *stakeholder* fondamentali.

[14] Aggiustato per una posta straordinaria positiva di €653 milioni iscritta a bilancio nel 2trim25 nella linea dei profitti netti da investimenti, relativa alla rivalutazione della partecipazione nelle *joint venture* assicurative ramo vita.

Forte crescita del margine di interesse, in rialzo del 5% trim/trim e del 8% a/a, supportato da una crescita di alta qualità dei volumi e da una remunerazione disciplinata dei depositi

Il costo del rischio si mantiene contenuto a 17 p.b. nei 9mesi26, nel *range* previsto. Il rapporto fra esposizioni deteriorate nette ed esposizioni totali rimane basso al 1,4%. *Overlay* più alti del settore pari a €1,5[15] miliardi

Costi in calo del 1% a/a e 9m/9m nonostante i continui investimenti, con rapporto costi/ricavi *leader* nel settore migliorato al 32,8% nel 3trim26

CET1 ratio al 15,0% nel 3trim26, incluse la deduzione di €4,75 miliardi di riacquisto di azioni proprie a valere sul FY25 e €7,3 miliardi[7] di distribuzioni accantonate nei 9mesi26

Ben posizionati per superare gli obiettivi futuri, con l'ambizione per l'utile netto *standalone*[10] confermata a ben superiore a €13 miliardi nel FY28 e a ben superiore a €15 miliardi nel FY30 ad un RoTE di circa 25%

Andrea Orcel, Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A. ha dichiarato:

"UniCredit ha conseguito il suo miglior trimestre di sempre, e il migliore nel settore, superando le aspettative in tutti i KPI: la più alta crescita dell'utile netto, il miglior RoTE, il miglior rapporto costi/ricavi e la migliore generazione organica di capitale hanno supportato rendimenti tra i migliori del settore, aumentando al contempo il capitale.

Abbiamo bilanciato con successo la leva commerciale, industriale e tecnologica, accelerando la nostra crescita, guadagnando quote di mercato in segmenti mirati senza fare compromessi sui margini né sul rischio, continuando ad investire con costanza nella nostra trasformazione. Ciò riflette la solidità della nostra franchise*, il talento, la determinazione e il duro lavoro delle nostre persone, la costanza della nostra esecuzione, e il successo della fase iniziale della nostra strategia* Unlimited*.*

La nostra strategia si sta traducendo in risultati costanti e misurabili. Abbiamo trasformato strutturalmente il modo in cui UniCredit opera, combinando una crescita redditizia sostenibile con l'efficienza strutturale dei costi, l'allocazione disciplinata del capitale, e un solido stato patrimoniale. Ciò sta portando ad una franchise *più forte, più resiliente, e più redditizia. Stiamo costruendo una banca che è in grado di conseguire i suoi obiettivi attraverso il ciclo macroeconomico. Come Banca per l'Europa, il nostro modello di business diversificato, la nostra solida posizione di capitale e le nostre linee di difesa ci danno resilienza e flessibilità strategica nei diversi contesti di mercato."*

PERFORMANCE FINANZIARIA

L'8 novembre 2026 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ("UniCredit" o "il Gruppo") ha approvato i risultati consolidati di Gruppo per il terzo trimestre e i primi nove mesi del 2026 al 30 settembre 2026. Il Gruppo ha conseguito una ulteriore accelerazione durante il trimestre, segnando il 23esimo trimestre consecutivo di crescita redditizia e di qualità, trainata da incrementi di elevata qualità della nostra quota di mercato in segmenti

[15] Sulle esposizioni *in bonis* e incluso un fattore di calibrazione.

e prodotti mirati, da una esecuzione disciplinata, e dalla costante trasformazione supportata anche dalla IA e dalle nuove tecnologie.

L'utile netto dei 9mesi26 si è attestato ad un record di €9,4 miliardi, in rialzo del 7,3 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente, trainato dalla forte crescita dei ricavi *core*, dalla costante disciplina sui costi, e da un profilo di rischio resiliente. Il RoTE dei 9mesi26 è aumentato a 24,3%, mentre l'utile per azione ("EPS") è cresciuto del 10,5 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente, a riprova della capacità del Gruppo di conseguire in maniera costante una creazione di valore sostenibile per gli azionisti.

La qualità degli utili del Gruppo ha continuato a rafforzarsi, sostenuta da una crescita in accelerazione dei ricavi *core*, che hanno raggiunto €18,4 miliardi nei 9mesi26, in rialzo del 5,4 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente. Le solide commissioni e risultato netto della gestione assicurativa, il margine di interesse ("NII") in accelerazione, e una maggiore contribuzione dagli investimenti strategici dovuta a dividendi[16] più elevati, a fianco della solida qualità degli attivi e di rettifiche su crediti pari a €587 milioni, hanno supportato ricavi netti pari a €19,7 miliardi, in rialzo del 6,1 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente. Questo ha ulteriormente rafforzato la resilienza, diversificazione e sostenibilità del profilo degli utili del Gruppo.

Il margine di interesse è aumentato del 2,1 per cento nei 9mesi26 rispetto ai 9mesi25, attestandosi a €11,1 miliardi, supportato dal forte slancio commerciale e da una crescita di qualità dei prestiti (in rialzo del 9[5] per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente), e sostenuto dalla contribuzione del *replicating portfolio* e dalla continua gestione disciplinata del *pass-through*.

Le commissioni e il risultato netto della gestione assicurativa hanno totalizzato €7,4 miliardi nei 9mesi26, una crescita robusta pari al 10,9 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente, con tutte le regioni[17] che hanno mostrato una traiettoria positiva fra le varie categorie con una performance particolarmente sostenuta nelle commissioni su investimenti, prodotti assicurativi e attività di finanziamento. Questa performance riflette l'accresciuta diversificazione e qualità della base di ricavi del Gruppo, supportata da una più profonda penetrazione nella clientela e la continua espansione della nostra offerta di prodotti integrata.

Il risultato dell'attività di negoziazione si è attestato a €522 milioni nei 9mesi26, in calo del 34,6 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente, principalmente per via di una diminuzione dei ricavi legati ai prodotti FICC ("Fixed Income, Currencies & Commodities"), di minori proventi da attività non relative alla clientela, oltre che di una minore contribuzione dalla Russia. Nei 9mesi26, i dividendi[16] si sono attestati a €1,6 miliardi, più che raddoppiati rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente, beneficiando della maggiore contribuzione del nostro portafoglio strategico. La voce altri oneri/proventi è diminuita a -€247 milioni; la differenza rispetto alla prima metà dello scorso anno è dovuta ai maggiori costi legati alle cartolarizzazioni.

Nei primi nove mesi dell'anno, i costi operativi si sono attestati a €6,9 miliardi, in calo del 1,0 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente, a riprova della disciplina costante sia nei costi legati al personale, in calo dello 0,6 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente, sia in quelli non legati al personale, in calo del 1,8 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente. La continua semplificazione del modello operativo, supportata dalla ridefinizione dei processi supportata dalla IA e da maggiori livelli di automazione, ha più che bilanciato gli impatti dell'inflazione e il finanziamento di investimenti mirati nella nostra rete commerciale, nei nostri prodotti e canali, e nella nostra tecnologia. Come risultato della continua crescita dei ricavi e della messa a terra efficace delle nostre iniziative mirate alla riduzione dei costi, il Gruppo ha migliorato il suo rapporto costi-ricavi ("C/I") portandolo al 33,8% nei 9mesi26.

[16] Comprende altri dividendi e partecipazioni.
[17] Gruppo esclusa la Russia e il GCC.

Con €587 milioni di rettifiche su crediti nei primi nove mesi dell'anno, il Costo del Rischio ("CoR") è rimasto contenuto a 17 punti base, in linea con l'ambizione di 15-20 punti base per il FY26, con l'aspettativa che sia distribuito in modo più uniforme nel corso dell'anno. Il nostro portafoglio creditizio diversificato e di elevata qualità rimane resiliente, supportato da un basso rapporto tra esposizioni deteriorate nette e totale delle esposizioni ("net NPE ratio") e un tasso di insolvenza basso pari allo 0,9% da inizio anno, più basso di quello registrato nello stesso periodo del 2025. Il Gruppo mantiene un ammontare di *overlay* sulle esposizioni *in bonis* pari a circa €1,5 miliardi[15].

Il Gruppo ha generato organicamente €2,8 miliardi[6], o 92[6] punti base di capitale nel 3trim26, a supporto degli 84 punti base accantonati nel trimestre per la distribuzione. Insieme alla contribuzione di +53 punti base dal *Danish Compromise* e di +19 punti base dal recupero dell'impatto temporaneo degli RWA legati al portafoglio strategico, il CET1 ratio si è attestato al 15,0% incluse la deduzione di €4,75 miliardi di riacquisto di azioni proprie a valere sul FY25 e le distribuzioni accantonate nei 9mesi26, in rialzo di 0,7 punti percentuali trimestre su trimestre, ben al di sopra dell'obiettivo manageriale per il CET1 ratio in un *range* compreso fra il 12,5% e il 13%.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, preso atto del soddisfacimento dei requisiti dell'articolo 2433 bis del Codice Civile, ha approvato una risoluzione per distribuire un acconto dividendo agli azionisti a valere sui risultati del FY26 per un ammontare complessivo pari a €4,5 miliardi, che corrisponde a un dividendo per azione ("DPS") pari a €3,0034. L'ammontare "per azione" è calcolato sulle azioni in circolazione e aventi diritto al 8 novembre 2026. Le date attese sono: data di stacco della cedola il 23 novembre 2026, data di registrazione il 24 novembre 2026, e data di pagamento il 25 novembre 2026. L'aumento dell'acconto dividendo anticipa una parte della distribuzione per cassa a valere sul FY26 riflettendo l'ottima performance commerciale e finanziaria nei 9mesi26, sia in termini di solidità della redditività, che in termini di forte generazione organica di capitale e sviluppo del CET1 ratio, non modifica la politica di distribuzione del Gruppo che resta invariata al 80% dell'utile netto[18], di cui dividendo per cassa pari al 50% dell'utile netto[18], né l'intero dividendo per cassa a valere sul FY26, con la parte residua del dividendo che verrà proposta all'assemblea generale degli azionisti 2027.

OUTLOOK E AMBIZIONE FINANZIARIA

UniCredit è posizionata in modo unico per conseguire le proprie ambizioni finanziarie, supportata da una comprovato esperienza in quanto a trasformazione, da un sostenuto slancio commerciale, e da un modello di business resiliente e diversificato. La solida esecuzione del Gruppo continua a tradursi in una redditività, una generazione di capitale e dei rendimenti per gli azionisti fra i migliori del settore. Nei primi nove mesi del 2026, UniCredit ha già conseguito l'85 per cento della sua ambizione per l'utile netto del FY26, con l'utile netto che ha raggiunto €9,4 miliardi, superando al contempo l'obiettivo di redditività con un RoTE del 24,3 per cento rispetto all'ambizione iniziale di un RoTE superiore al 20 per cento.

Facendo leva su questo slancio, il Gruppo rimane saldamente posizionato per conseguire una attrattiva traiettoria di crescita *standalone*[10], con ambizione per un utile netto nel FY26 aumentata a ben superiore a €11,5 miliardi prima delle poste straordinarie, ben superiore a €13 miliardi nel FY28, e ben superiore a €15 miliardi nel FY30. Si prevede che questa performance supporti una crescita di circa il 15%[19] dell'utile per azione e del dividendo per azione in ciascun anno da qui al 2028, un RoTE di circa 25% in aumento costante da qui al 2030, una generazione organica di capitale di oltre €50 miliardi[20] tra il 2026 e il 2030, e consenta oltre €50 miliardi[20] di distribuzioni

[18] Aggiustato per le poste straordinarie non distribuibili (€308 milioni nei 9mesi26).
[19] Basata sul consensus raccolto da UniCredit.
[20] Le ambizioni di distribuzione sono calcolate assumendo l'attuale *payout* del 80% sull'utile netto aggiustato per le poste straordinarie non distribuibili e soggette a opportunità inorganiche e al conseguimento delle ambizioni finanziarie, inclusa la generazione organica di capitale. Tutte le distribuzioni sono soggette alle approvazioni dell'autorità di vigilanza, del Consiglio di Amministrazione e degli azionisti.

nello stesso periodo. Il CET1 ratio del Gruppo nel FY26 è atteso a circa il 15%, prima del consolidamento integrale di Commerzbank, inclusa la deduzione di €4,75 miliardi di riacquisto di azioni proprie a valere sul FY25. Dopo aver ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea ("BCE") all'acquisizione del controllo di Commerzbank, tutte le autorizzazioni regolamentari rimanenti sono attese[8] entro la fine di novembre. Previo regolamento dell'offerta, il Gruppo assumerà il controllo di Commerzbank. Il Gruppo prevede[8] che il nuovo assetto di governance entri in vigore nel 1trim27. L'esecuzione di "Commerzbank *Unlocked*" e la relativa creazione di valore è attesa per iniziare[8] di lì a breve, con rischio di esecuzione previsto limitato supportato dal nostro comprovato modello di trasformazione, già attuato con HVB.

Successivamente al consolidamento linea per linea, il CET1 ratio è atteso uguale o superiore a 13% prima degli impatti dalla allocazione dei costi di acquisizione ("PPA")[9] ed è previsto che aumenti rapidamente in seguito, supportato dal solido profilo di generazione di capitale del Gruppo. Commerzbank consente un percorso chiaro verso una ulteriore creazione di valore, accelerando la già attrattiva traiettoria di crescita di UniCredit. Successivamente[8] al consolidamento integrale di Commerzbank, Il Gruppo prevede di conseguire un utile per azione ben superiore a €10[11] e una distribuzione per azione ben superiore a €8[11] nel FY28, accrescitiva rispetto allo scenario *standalone*[10], con ulteriori opportunità di crescita nel 2029 e oltre. Una combinazione con HVB[12], potenzialmente in anticipo rispetto al previsto[13], libererebbe potenziale ulteriore sbloccando sinergie aggiuntive[21].

ESG E COMUNITÀ

UniCredit continua a perseguire la propria Strategia ESG in tutte le dimensioni ESG, evolvendosi al contempo per accrescere il proprio focus sulla generazione di un impatto tangibile. Il Gruppo continua a lavorare verso il raggiungimento dei target di penetrazione ESG al 2026 (15% di finanziamenti ESG, 15% di obbligazioni sostenibili, 50% di AuM ESG), continuando inoltre a progredire rispetto ai propri obiettivi Net Zero. UniCredit si è unita ai partner dell'Allenza Open-es nel lancio della Fondazione Systema, facendo leva sul successo di Open-es per ampliare la collaborazione tra mondo industriale, finanza e istituzioni a supporto di catene del valore competitive e sostenibili.

UniCredit ha continuato a promuovere istruzione, cultura e inclusione sociale tramite iniziative come "Crescere con l'Arte", che ha coinvolto oltre 750 studenti e 300 insegnanti in Italia, e la sua collaborazione con la fondazione Omenaa, a supporto di bambini e giovani svantaggiati in Polonia. La Fondazione UniCredit ha rinnovato la sua collaborazione con *Teach for All* e *JA Europe*, impegnando oltre €16 milioni nei prossimi tre anni per aiutare a fronteggiare le crescenti sfide che l'Europa si trova davanti in materia di istruzione, e a raggiungere oltre 700.000 giovani in Europa entro il 2029.

Per i principali eventi recenti del 3trim26 e a partire dalla fine del trimestre si invita a fare riferimento alla sezione "Eventi di rilievo del 3trim26 e successivi" di questo documento.

Investor Relations:
e-mail: investorrelations@unicredit.eu

Media Relations:
e-mail: mediarelations@unicredit.eu

RISULTATI DI GRUPPO UNICREDIT 3TRIM26 – MILANO, 9 novembre 2026 – 10.00 CET

LA **CONFERENCE CALL** SARÀ **DISPONIBILE** ANCHE VIA **LIVE AUDIO WEBCAST** ALL'INDIRIZZO
https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/group-results.html, DOVE SI POTRANNO SCARICARE LE SLIDE

[21] Soggetto ad approvazioni.

PRINCIPALI RISULTATI PER IL 3TRIM26

- **Ricavi totali:** €6,9 mld, in rialzo del 5,8% trim/trim e in rialzo del 11,8% a/a
- **Ricavi netti:** €6,7 mld, in rialzo del 5,7% trim/trim e in rialzo del 10,4% a/a
- **Margine di interesse**: €3,8 mld, in rialzo del 4,7% trim/trim e in rialzo del 8,2% a/a
- **Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa:** €2,4 mld, in calo del 2,6% trim/trim e in rialzo del 10,7% a/a
- **Risultato dell'attività di negoziazione**: €293 mln, in rialzo di oltre il 100% trim/trim e in rialzo del 3,0% a/a
- **Dividendi**[16]: €471 mln, in calo del 33,6% trim/trim e in rialzo del 90,3% a/a
- **Costi operativi:** €2,3 mld, in calo del 1,6% trim/trim e in calo del 1,3% a/a
- **Rettifiche su crediti ("LLP")**: €210 mln, in rialzo del 9,1% trim/trim e in rialzo del 85,3% a/a
- **Rapporto costi/ricavi:** 32,8%, in calo di 2,5 p.p. trim/trim e in calo di 4,4 p.p. a/a
- **Utile netto contabile:** €3,3 mld, in rialzo del 12,2% trim/trim e in rialzo del 23,8% a/a
- **Utile netto**: €3,3 mld, in rialzo del 12,2% trim/trim e in rialzo del 23,9% a/a
- **RoTE:** 25,5%, in rialzo di 3,8 p.p. trim/trim e in rialzo di 4,0 p.p. a/a
- **EPS:** €2,18, in rialzo del 12,2% trim/trim e in rialzo del 27,2% a/a
- **CET1 ratio di Gruppo:** 15,0%, in rialzo di 73 p.b. trim/trim e in rialzo di 23 p.b. a/a
- **Attività ponderate per il rischio ("RWA"):** €314,7 mld, in rialzo del 1,9% trim/trim e in rialzo del 8,0% a/a
- **Costo del Rischio:** 18 p.b., in rialzo di 1 p.b. trim/trim e in rialzo di 7 p.b. a/a
- **Prestiti commerciali lordi medi *in bonis*:** €411,1 mld, in rialzo del 1,9% trim/trim e in rialzo del 7,9% a/a
- **Depositi commerciali medi:** €494,8 mld, in rialzo del 2,2% trim/trim e in rialzo del 7,0% a/a
- **Rapporto prestiti/depositi**[5]**:** 87,9%, in rialzo di 0,1 p.p. trim/trim e in rialzo di 2,0 p.p. a/a
- **Esposizioni deteriorate lorde:** €12,1 mld, in rialzo dello 0,5% trim/trim e in rialzo del 4,5% a/a
- **Esposizioni deteriorate nette:** €6,6 mld, in rialzo del 1,8% trim/trim e in rialzo del 4,7% a/a
- **Rapporto di copertura (sulle esposizioni deteriorate):** 45,3%, in calo di 0,7 p.p. trim/trim e in calo di 0,1 p.p. a/a

RISULTATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO UNICREDIT

(milioni di €)	9mesi25	9mesi26	*9m/9m*	3trim25	2trim26	3trim26	*trim/trim*	*a/a*
Totale ricavi	18.874	20.296	*+7,5%*	6.173	6.521	6.902	*+5,8%*	*+11,8%*
di cui Margine di Interesse	10.845	11.076	*+2,1%*	3.541	3.658	3.831	*+4,7%*	*+8,2%*
di cui Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa	6.636	7.357	*+10,9%*	2.159	2.456	2.391	*-2,6%*	*+10,7%*
di cui Risultato dell'attività di negoziazione	798	522	*-34,6%*	284	-246	293	*n.m.*	*+3,0%*
di cui Dividendi	693	1.588	*n.m.*	248	709	471	*-33,6%*	*+90,3%*
Costi operativi	-6.927	-6.856	*-1,0%*	-2.291	-2.298	-2.261	*-1,6%*	*-1,3%*
Risultato lordo di gestione	11.946	13.440	*+12,5%*	3.882	4.223	4.641	*+9,9%*	*+19,6%*
Rettifiche su crediti ("LLP")	-305	-587	*+92,2%*	-113	-192	-210	*+9,1%*	*+85,3%*
Risultato netto di gestione	11.641	12.853	*+10,4%*	3.768	4.031	4.431	*+9,9%*	*+17,6%*
Utile netto contabile	8.748	9.384	*+7,3%*	2.633	2.905	3.261	*+12,2%*	*+23,8%*
Utile netto	8.746	9.384	*+7,3%*	2.631	2.906	3.261	*+12,2%*	*+23,9%*
CET1 ratio	14,8%	15,0%	*+0,2 p.p.*	14,8%	14,3%	15,0%	*+0,7 p.p.*	*+0,2 p.p.*
RoTE	23,6%	24,3%	*+0,7%*	21,5%	21,7%	25,5%	*+3,8 p.p.*	*+4,0 p.p.*
Prestiti (escl. pct e IC)	409.671	447.406	*+9,2%*	409.671	442.625	447.406	*+1,1%*	*+9,2%*
Crediti deteriorati lordi	11.554	12.072	*+4,5%*	11.554	12.008	12.072	*+0,5%*	*+4,5%*
Depositi (escl. pct e IC)	476.511	508.803	*+6,8%*	476.511	503.847	508.803	*+1,0%*	*+6,8%*
Rapporto costi/ricavi	36,7%	33,8%	*-2,9 p.p.*	37,1%	35,2%	32,8%	*-2,5 p.p.*	*-4,4 p.p.*
Costo del rischio (p.b.)	10	17	*+8*	10	17	18	*+1*	*+7*

Nota: I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2025 sono stati riesposti, a partire da marzo 2026, principalmente per gli effetti di:

- riclassifica da Risultato dell'attività di negoziazione a Interesse netto degli importi relativi al risultato netto dei derivati su materie prime;
- riclassifica da Interesse netto a Risultato dell'attività di negoziazione del costo della raccolta relativo ai certificates;
- riclassifica da Commissioni a Altri oneri e proventi dei costi legati alle cartolarizzazioni sintetiche derivanti da garanzie fornite da terze parti (inclusi i costi sostenuti per Credit Linked notes emesse a garanzia della performance di specifici portafogli crediti precedentemente classificati a Interesse netto);
- riclassifica da Altri oneri e proventi a Commissioni dei costi che la Banca deve rimborsare a società di terze parti in caso non riesca a mantenere il prodotto del cliente secondo le tempistiche previste da specifici contratti.

I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2025 sono stati riesposti, a partire da giugno 2026, per l'effetto della riclassifica da Risultato dell'attività di negoziazione a Profitti netti da Investimenti di OICR il cui portafoglio sottostante consiste in titoli di debito relativi a crediti deteriorati.

I **ricavi totali** si sono attestati a €6,9 mld nel 3trim26, in rialzo del 11,8% a/a grazie a dividendi[16] in crescita del 90,3% rispetto all'anno precedente, a maggiori commissioni e risultato netto della gestione assicurativa (+10,7% a/a), e ad un più alto margine di interesse (+8,2% a/a). I ricavi totali sono cresciuti del 5,8% trim/trim, grazie ad un più alto margine di interesse in accelerazione sequenziale pari a €3,8 miliardi (+4,7% trim/trim) e a proventi di negoziazione pari a €293 milioni (in rialzo di oltre il 100% trim/trim), che hanno più che compensato minori dividendi[16] pari a €471 milioni (-33,6% trim/trim) e minori commissioni e risultato netto della gestione assicurativa pari a €2,4 miliardi (-2,6% trim/trim).

I **ricavi netti** sono stati pari a €6,7 mld nel 3trim26, in rialzo del 5,7% trim/trim e in rialzo del 10,4% a/a.

Nel 3trim26 il **margine di interesse** si è attestato a €3,8 mld, in rialzo del 4,7% trim/trim, spinto principalmente dal più alto Euribor medio, dalla crescita dei volumi sia di prestiti che di depositi, e dall'effetto del più alto numero di giorni di calendario nel trimestre, mantenendo un *pass-through* medio resiliente che ha chiuso il periodo a 32,2%[22], in rialzo di circa 1 p.p. trim/trim. Il margine di interesse è aumentato del 8,2% a/a, supportato dal più alto Euribor medio, dalla crescita dei volumi di prestiti e depositi e da una maggiore contribuzione dal *replicating portfolio*.

[22] Gruppo esclusa la Russia.

Le **commissioni e il risultato netto della gestione assicurativa** si sono attestati a €2,4 mld nel 3trim26, in rialzo del 10,7% a/a, in crescita in tutte le categorie e principalmente trainati dalle commissioni su investimenti e su prodotti assicurativi. Su base trimestrale, le commissioni e il risultato netto della gestione assicurativa sono diminuiti del 2,6% per via della stagionalità nelle commissioni su investimenti e su prodotti di copertura per i clienti. Più nel dettaglio, nel 3trim26:

- Le **commissioni su investimenti** si sono attestate a €0,7 mld, in rialzo del 14,8% a/a, in crescita in tutti i paesi in cui operiamo e principalmente trainate da più alte commissioni sulla gestione, da una proporzione di fondi onemarkets in aumento su una maggiore base di AuM, e da una più elevata raccolta lorda di AuM e AuC.
- Le **commissioni su prodotti assicurativi** si sono attestate a €0,2 mld, in rialzo del 21,7% a/a, con una crescita sia nelle commissioni sui prodotti ramo vita che su quelle sui prodotti ramo non-vita, sia CPI che P&C.
- Le **commissioni sui conti correnti e sui pagamenti** hanno generato €0,6 mld, in rialzo del 3,7% a/a, trainati principalmente da Italia e Germania.
- Le **commissioni da attività di finanziamento e di consulenza** si sono attestate a €0,5 mld, in rialzo del 7,2% a/a, con migliori commissioni relative ai prestiti e alle attività di *Advisory, Capital Markets* e altri in Italia.
- **Le commissioni su prodotti di copertura per i clienti** si sono attestate a €0,2 mld, in rialzo del 10,2% a/a, trainate dalla Germania e dall'Europa Centrale e Orientale.

Il **risultato dell'attività di negoziazione** si è attestato a €293 mln nel 3trim26, in rialzo di oltre il 100% trim/trim, spinto principalmente dal risultato del portafoglio strategico, che era stato negativo nel trimestre precedente. Il risultato dell'attività di negoziazione è aumentato del 3% a/a, supportato dalla performance positiva delle attività di tesoreria.

I **dividendi**[16] sono stati pari a €471 mln nel 3trim26, in calo del 33,6% trim/trim quasi interamente per via dei dividendi per cassa ricevuto nel 2trim26, e in rialzo del 90,3% a/a, riflettendo la maggiore contribuzione del portafoglio strategico.

I **costi operativi** si sono attestati a €2,3 mld nel 3trim26, in calo del 1,3% a/a nonostante le pressioni inflazionistiche, supportati dal processo di semplificazione in corso e dai maggiori benefici delle iniziative negli ambiti della tecnologia e della IA, investendo al contempo nelle nostre persone e nello sviluppo del nostro business. I costi sono diminuiti del 1,6% trim/trim. In particolare:

- I **costi del personale** sono stati pari a €1,4 mld nel 3trim26, in rialzo dello 0,4% trim/trim, principalmente per via della compensazione variabile, e in calo dello 0,6% a/a supportati dalle riduzioni di FTE.
- Le **spese non-HR totali**[23] sono state pari a €0,8 mld nel 3trim26, in calo del 4,8% trim/trim principalmente per via di una diminuzione dei costi industriali, e in calo del 2,4% a/a principalmente grazie a minori costi legati ad ammortamenti e *real estate*, che hanno parzialmente finanziato le campagne di marketing e pubblicità per dare ulteriore slancio alle attività commerciali.

Il **rapporto costi/ricavi** si è attestato al 32,8% nel 3trim26, in calo di 2,5 p.p. trim/trim, e in calo di 4,4 p.p. a/a.

Il **Costo del Rischio** si è attestato a 18 p.b. nel 3trim26, in rialzo di 1 p.b. trim/trim e in rialzo di 7 p.b. a/a. Questo è stato supportato da un portafoglio creditizio solido e ampiamente coperto, con un tasso di insolvenza pari allo 0,9% a partire dall'inizio dell'anno, ancora più basso di quello registrato nello stesso periodo del 2025. Il Gruppo mantiene un ammontare di *overlay* sulle esposizioni *in bonis* pari a circa €1,5 miliardi[14].

[23] Include altri costi diversi dal personale, recuperi di spese, ammortamenti e svalutazioni.

Gli **altri oneri e accantonamenti** si sono attestati a -€59 milioni nel 3trim26. I **profitti netti da investimenti** hanno registrato una contribuzione pari a €39 milioni nel 3trim26; l'incremento trim/trim e a/a è stato spinto principalmente dal riconoscimento del *badwill* derivante dal programma di riacquisto azioni proprie di Commerzbank. Nel 3trim26 il Gruppo ha registrato €154 milioni di **costi di integrazione**, portando il totale dei costi di integrazione nei 9mesi26 a €239 milioni, proteggendo ulteriormente la redditività e la base dei costi future.

L'**aliquota fiscale contabile di gruppo** nel 3trim26 si è attestata al 21,9% ed è diminuita per via della deducibilità di alcuni elementi, fra i quali i dividendi provenienti dalle partecipazioni azionarie e, fra gli altri, una posta straordinaria positiva in Germania.

L'**utile netto contabile** è stato equivalente all'**utile netto** nel 3trim26, attestandosi a €3,3 miliardi, in rialzo del 12,2% trim/trim, e in rialzo rispettivamente del 23,8% e del 23,9% a/a.

STATO PATRIMONIALE

I **prestiti commerciali lordi medi *in bonis*** si sono attestati a €411,1 mld[24] al 3trim26, in rialzo del 1,9% trim/trim e in rialzo del 7,9% a/a, principalmente grazie a volumi più elevati in Europa Centrale e Orientale e in Italia. I principali contributori al 3trim26 sono stati Italia (€152,6 mld), Germania (€110,7 mld) e Europa Centrale e Orientale (€86,5 mld).

I **tassi lordi sui finanziamenti *in bonis* alla clientela** sono stati pari al 4,0% nel 3trim26, in rialzo di 14 bp trim/trim e in rialzo di 22 p.b. a/a.

I **depositi commerciali medi** si sono attestati a €494,8 mld al 3trim26, in rialzo del 2,2% trim/trim e in rialzo del 7,0% a/a, principalmente per via di volumi più elevati in Germania e Italia. I principali contributori al 3trim26 sono stati Italia (€188,9 mld), Germania (€143,6 mld) e Europa Centrale e Orientale (€100,7 mld).

I **tassi sui depositi alla clientela** si sono attestati al -0,9% nel 3trim26, in calo di 10 p.b. trim/trim e in calo di 16 p.b. a/a.

Il **rapporto prestiti/depositi** al netto dei pronti contro termine e dei rapporti infragruppo nel 3trim26 si è attestato al 87,9%, in rialzo di 0,1 p.p. trim/trim e in rialzo di 2,0 p.p. a/a.

Le **attività finanziarie totali (TFA)** si sono attestate a €880,7 mld nel 3trim26, in calo dello 0,6% trim/trim e in rialzo del 3,7% a/a.

- **AuM + AuA**: €210,9 mld, in rialzo dello 0,2% trim/trim e in rialzo del 13,8% a/a;
- **Assicurazione:** €62,1 mld, in rialzo dello 0,3% trim/trim e in rialzo del 6,9% a/a;
- **AuC:** €203,2 mld, in calo dello 0,6% trim/trim e in calo del 5,3% a/a;
- **Depositi**: €404,5 mld, in calo del 1,1% trim/trim e in rialzo del 3,4% a/a.

QUALITÀ DELL'ATTIVO[25]

Le **esposizioni deteriorate lorde** si sono attestate a €12,1 mld nel 3trim26 (+0,5% trim/trim e +4,5% a/a) generando un **rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale crediti lordi** del 2,5% (+0,1 p.p. trim/trim e -0,1 p.p. a/a), mentre le **esposizioni deteriorate nette** si sono attestate a €6,6 mld nel 3trim26 (+1,8% trim/trim e +4,7%

[24] Include il Group Corporate Centre. Si applica anche ai tassi lordi sui finanziamenti *in bonis* alla clientela e ai depositi commerciali medi.
[25] Le esposizioni deteriorate escludono le esposizioni classificate come detenute per la vendita.

a/a) con un **rapporto tra esposizioni deteriorate nette e totale crediti netti** del 1,4% (+0,1 p.p. trim/trim e invariato a/a). Il **rapporto di copertura sulle esposizioni deteriorate** si è attestato al 45,3% (-0,7 p.p. trim/trim e -0,1 p.p a/a).

Le **sofferenze lorde** si sono attestate a €3,9 mld nel 3trim26 (+3,5% trim/trim e +17,2% a/a) con un rapporto di copertura del 67,3% (-0,1 p.p. trim/trim e +1,7 p.p. a/a). Le **inadempienze probabili lorde** (UTP) si sono attestate a €7,5 mld nel 3trim26 (invariate trim/trim e -0,1% a/a), con un rapporto di copertura del 34,4% (-1,8 p.p. trim/trim e -2,9 p.p. a/a).

CAPITALE & FUNDING

Il **CET1 ratio** del Gruppo si è attestato al 15,0% nel 3trim26, in rialzo di 73 p.b. trim/trim, principalmente per effetto di +92[6] p.b. relativi alla generazione organica di capitale, +53 p.b. derivanti dal *Danish Compromise*, +19 p.b. dal recupero dell'impatto temporaneo degli RWA legati al portafoglio strategico, -84 p.b. relativi alle distribuzioni accantonate, e -6 p.b. da altre voci.

Il **patrimonio tangibile di Gruppo** si è attestato a €65,6 mld, in rialzo del 4,9% trim/trim e in rialzo del 7,9% a/a, mentre il **patrimonio netto tangibile di Gruppo per azione** si è attestato a €43,50, in rialzo del 4,9% trim/trim e in rialzo del 9,5% a/a.

Il **leverage ratio transitional** si è attestato al 5,5% nel 3trim26, in rialzo di 42 p.b. trim/trim e in rialzo di 26 p.b. a/a.

Gli **RWA** si sono attestati a €314,7 mld nel 3trim26, in rialzo del 1,9% trim/trim, trainati dal Danish Compromise (+€5,7 mld) dalle dinamiche di business (+€3,3 mld), incluso l'impatto temporaneo legato al portafoglio strategico (circa -€4 mld), parzialmente mitigati da risparmi di RWA risultanti dalla gestione attiva del portafoglio (-€2,1 mld dei quali -€1,0 mld da cartolarizzazioni), dall'effetto del tasso di cambio (-€0,7 mld) e dallo scenario PD (-€0,6 mld). Gli RWA sono aumentati del 8,0% a/a nel 3trim26.

I **Regulatory liquidity ratio** sono solidi: **LCR** intorno al 140%[26] al 3trim26, significativamente al di sopra del limite regolamentare del 100% ed entro l'obiettivo manageriale del 125-150%. **NSFR[27]** intorno al 125% nel 3trim26, ben al di sopra del limite regolamentare del 100%.

Al 23 ottobre, UniCredit ha già raccolto oltre €27 miliardi nell'ambito del proprio **piano di *funding* di Gruppo 2026**, superando l'obiettivo medio annuo di circa €25,5 miliardi. Tale risultato è stato raggiunto grazie ad una serie di emissioni eseguite con successo dai principali hub di *funding* del Gruppo, facendo leva sulla propria piattaforma di raccolta diversificata e su favorevoli condizioni di mercato. Nell'ambito del piano complessivo, il Gruppo ha inoltre completato con successo il programma di emissioni destinato al soddisfacimento **dei requisiti MREL** collocando circa €12,7 miliardi a livelli di spread ai minimi storici per UniCredit. In presenza di condizioni di mercato favorevoli, il Gruppo potrebbe considerare opportunità di *pre-funding* in seguito alla pubblicazione dei risultati del 3trim26, mantenendo un approccio proattivo e disciplinato alla gestione della propria struttura di *funding*.

L'**MREL ratio sugli RWA** del 3trim26 si è attestato al 30,8%, in rialzo di 20 p.b. trim/trim, con un buffer di 352 p.b. rispetto al requisito regolamentare del 27,26%. L'**MREL ratio sul leverage exposure** del 3trim26 si è attestato al 10,0%, in rialzo di 28 p.b. trim/trim, con un buffer di 402 p.b. rispetto al requisito regolamentare del 6,00%.

[26] Come riportato nel Pillar 3 Report, il dato rappresenta la media degli ultimi 12 mesi.
[27] Basato sulla reportistica manageriale.

DATI DIVISIONALI[28]

ITALIA

(milioni di €)	9mesi25	9mesi26	*9m/9m*	3trim25	2trim26	3trim26	*trim/trim*	*a/a*
Totale ricavi	8.525	9.039	*+6,0%*	2.674	3.033	3.023	*-0,3%*	*+13,0%*
di cui Margine di Interesse	4.730	4.844	*+2,4%*	1.511	1.604	1.674	*+4,4%*	*+10,8%*
di cui Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa	3.571	4.098	*+14,8%*	1.163	1.380	1.342	*-2,8%*	*+15,3%*
Costi operativi	-2.949	-2.925	*-0,8%*	-973	-980	-965	*-1,5%*	*-0,8%*
Risultato lordo di gestione	5.576	6.114	*+9,6%*	1.701	2.054	2.058	*+0,2%*	*+21,0%*
Rettifiche su crediti ("LLP")	-272	-308	*+13,2%*	-66	-100	-108	*+8,3%*	*+64,8%*
Risultato netto di gestione	5.304	5.806	*+9,5%*	1.636	1.954	1.950	*-0,2%*	*+19,2%*
Utile netto contabile	4.094	3.526	*-13,9%*	1.062	1.190	1.212	*+1,9%*	*+14,1%*
Utile netto	4.094	3.526	*-13,9%*	1.062	1.190	1.212	*+1,9%*	*+14,1%*
RoAC	39,0%	31,4%	*-7,7 p.p.*	29,6%	31,2%	32,2%	*+1,0 p.p.*	*+2,6 p.p.*
Rapporto costi/ricavi	34,6%	32,4%	*-2,2 p.p.*	36,4%	32,3%	31,9%	*-0,4 p.p.*	-4,5 p.p.
Costo del Rischio (p.b.)	22	24	*+2*	16	23	25	*+1*	*+9*

GERMANIA

(milioni di €)	9mesi25	9mesi26	*9m/9m*	3trim25	2trim26	3trim26	*trim/trim*	*a/a*
Totale ricavi	4.194	4.326	*+3,1%*	1.340	1.450	1.380	*-4,8%*	*+3,0%*
di cui Margine di Interesse	2.393	2.538	*+6,1%*	826	823	887	*+7,8%*	*+7,3%*
di cui Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa	1.313	1.451	*+10,5%*	418	483	443	*-8,3%*	*+5,8%*
Costi operativi	-1.613	-1.550	*-3,9%*	-520	-520	-510	*-1,9%*	*-1,8%*
Risultato lordo di gestione	2.582	2.776	*+7,5%*	820	929	869	*-6,4%*	*+6,1%*
Rettifiche su crediti ("LLP")	-139	-208	*+49,8%*	-59	-68	-62	*-8,6%*	*+5,0%*
Risultato netto di gestione	2.443	2.568	*+5,1%*	761	861	807	*-6,3%*	*+6,1%*
Utile netto contabile	1.663	1.726	*+3,8%*	551	571	568	*-0,6%*	*+3,1%*
Utile netto	1.663	1.726	*+3,8%*	551	571	568	*-0,6%*	*+3,1%*
RoAC	23,4%	23,2%	*-0,2 p.p.*	23,1%	22,3%	23,2%	*+0,9 p.p.*	*+0,1 p.p.*
Rapporto costi/ricavi	38,4%	35,8%	-2,6 p.p.	38,8%	35,9%	37,0%	*+1,1 p.p.*	-1,8 p.p.
Costo del Rischio (p.b.)	14	20	*+6*	18	20	18	*-2*	*0*

[28] Si prega di considerare che (i) tutti i dati divisionali presenti nella sezione "Dati divisionali" rappresentano il contributo di ogni singola divisione ai dati del Gruppo; (ii) il rendimento sul capitale allocato (RoAC) per ogni divisione mostrato in questa sezione è calcolato come rapporto annualizzato tra: (i) utile netto dopo gli oneri di capitale più l'onere per capitale in eccesso (calcolato sul T1) e (ii) capitale allocato medio. Il capitale allocato è calcolato come il 13% degli RWA più deduzioni. I dati del conto economico consolidato riclassificato relativi al 2025 sono stati riesposti, a partire da marzo 2026; si invita a fare riferimento alla nota alla tabella "Gruppo UniCredit: conto economico riclassificato".

EUROPA CENTRALE E ORIENTALE

(milioni di €)	9mesi25	9mesi26	*9m/9m*	3trim25	2trim26	3trim26	*trim/trim*	*a/a*
Totale ricavi	3.572	3.795	*+5,4%*	1.215	1.255	1.300	*+3,9%*	*+6,5%*
di cui Margine di Interesse	2.397	2.580	*+6,9%*	803	855	893	*+4,7%*	*+10,7%*
di cui Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa	1.031	1.120	*+7,6%*	358	364	375	*+3,1%*	*+4,0%*
Costi operativi	-1.238	-1.236	*-0,9%*	-413	-411	-415	*+1,0%*	*-0,2%*
Risultato lordo di gestione	2.334	2.559	*+8,8%*	802	844	885	*+5,3%*	*+9,9%*
Rettifiche su crediti ("LLP")	-27	-83	*n.m.*	-66	-24	-28	*+15,8%*	*-55,9%*
Risultato netto di gestione	2.307	2.476	*+6,3%*	736	820	858	*+4,9%*	*+15,9%*
Utile netto contabile	1.718	1.797	*+4,1%*	568	654	675	*+3,2%*	*+18,2%*
Utile netto	1.718	1.797	*+4,1%*	568	654	675	*+3,2%*	*+18,2%*
RoAC	30,2%	29,4%	*-0,8 p.p.*	30,3%	31,4%	33,2%	*+1,8 p.p.*	*+2,8 p.p.*
Rapporto costi/ricavi	34,7%	32,6%	*-2,1 p.p.*	34,0%	32,8%	31,9%	*-0,9 p.p.*	-2,1 p.p.
Costo del Rischio (p.b.)	5	13	*+9*	34	11	13	*+2*	*-21*

Nota: numeri dichiarati ai cambi correnti. Variazioni trim/trim, 9m/9m e a/a a cambi costanti.

AUSTRIA

(milioni di €)	9mesi25	9mesi26	*9m/9m*	3trim25	2trim26	3trim26	*trim/trim*	*a/a*
Totale ricavi	1.952	1.995	*+2,2%*	632	676	673	*-0,3%*	*+6,6%*
di cui Margine di Interesse	1.063	1.097	*+3,2%*	350	370	369	*-0,2%*	*+5,6%*
di cui Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa	570	619	*+8,6%*	182	205	200	*-2,6%*	*+9,3%*
Costi operativi	-751	-731	*-2,6%*	-248	-245	-243	*-0,8%*	*-2,0%*
Risultato lordo di gestione	1.202	1.264	*+5,2%*	384	431	431	*-0,0%*	*+12,2%*
Rettifiche su crediti ("LLP")	23	40	*+76,5%*	-21	13	2	*-84,8%*	*n.m.*
Risultato netto di gestione	1.224	1.304	*+6,5%*	363	444	433	*-2,6%*	*+19,4%*
Utile netto contabile	946	1.115	*+17,9%*	269	378	375	*-0,8%*	*+39,3%*
Utile netto	946	1.115	*+17,9%*	269	378	375	*-0,8%*	*+39,3%*
RoAC	23,3%	27,3%	*+4,0 p.p.*	20,0%	27,0%	28,4%	*+1,4 p.p.*	*+8,4 p.p.*
Rapporto costi/ricavi	38,4%	36,6%	*-1,8 p.p.*	39,2%	36,2%	36,0%	*-0,2 p.p.*	-3,2 p.p.
Costo del Rischio (p.b.)	-5	-8	*-3*	14	-8	-1	*+7*	*-15*

GROUP CORPORATE CENTRE (GCC)

(milioni di €)	9mesi25	9mesi26	*9m/9m*	3trim25	2trim26	3trim26	*trim/trim*	*a/a*
Totale ricavi	-255	463	*n.m.*	90	-88	276	*n.m.*	*n.m.*
Costi operativi	-222	-272	*+22,4%*	-90	-94	-84	*-10,3%*	*-6,5%*
Risultato lordo di gestione	-478	191	*n.m.*	0	-181	192	*n.m.*	*n.m.*
Rettifiche su crediti ("LLP")	-4	-38	*n.m.*	3	-15	-16	*+9,0%*	*n.m.*
Utile netto contabile	-383	783	*n.m.*	-55	-11	261	*n.m.*	*n.m.*
Utile netto	-385	783	*n.m.*	-57	-10	261	*n.m.*	*n.m.*
FTE	*7.725*	7.811	*+1,1%*	7.725	7.849	7.811	*-0,5%*	*+1,1%*
Costi GCC/costi totali	*3,2%*	4,0%	*+0,8 p.p.*	3,9%	4,1%	3,7%	*-0,4 p.p.*	*-0,2 p.p.*

RUSSIA

(milioni di €)	9mesi25	9mesi26	*9m/9m*	3trim25	2trim26	3trim26	*trim/trim*	*a/a*
Totale ricavi	886	678	*-26,6%*	222	196	250	*+39,2%*	*+12,6%*
di cui Margine di Interesse	563	465	*-21,0%*	176	158	150	*+4,4%*	*-14,5%*
di cui Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa	169	123	*-30,2%*	43	47	38	*-12,6%*	*-9,9%*
Costi operativi	-155	-142	*-12,3%*	-47	-49	-44	*-0,9%*	*-5,9%*
Risultato lordo di gestione	730	536	*-29,7%*	174	147	206	*+52,6%*	*+17,6%*
Rettifiche su crediti ("LLP")	115	11	*-92,3%*	96	0	2	*n.m.*	*-98,4%*
Risultato netto di gestione	845	547	*-39,5%*	270	148	207	*+53,6%*	*-29,2%*
Utile netto contabile	710	437	*-42,1%*	238	123	169	*+49,1%*	*-33,6%*
Utile netto	710	437	*-42,1%*	238	123	169	*+49,1%*	*-33,6%*
RoAC	1,2%	-32,9%	*-37,4 p.p.*	-25,9%	-27,6%	-53,5%	*-30,6 p.p.*	*-32,5 p.p.*
Rapporto costi/ricavi	17,5%	21,0%	*+3,4 p.p.*	21,3%	24,9%	17,6%	*-7,2 p.p.*	*-3,5 p.p.*
Costo del Rischio (p.b.)	n.m.	-266	*n.m.*	n.m.	-29	-148	*-132*	*n.m.*

Nota: numeri dichiarati ai cambi correnti. Variazioni trim/trim,9m/9m e a/a a cambi costanti.

EVENTI DI RILIEVO DEL 3TRIM26 E SUCCESSIVI

Con riferimento ai principali eventi intervenuti nel terzo trimestre 2026 e successivamente, si rimanda a quanto illustrato nella sezione "Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo" nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata, parte integrante della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026, nonché ai comunicati stampa pubblicati sul sito del Gruppo UniCredit. Si segnalano quindi, qui di seguito, i principali comunicati stampa finanziari intervenuti successivamente al 22 luglio 2026 (data di approvazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026):

– "UniCredit Bank S.A. ha completato la sua seconda operazione di cartolarizzazione sintetica" (comunicato stampa pubblicato in data 3 settembre 2026);
– "UniCredit ottiene l'autorizzazione della BCE sul Danish Compromise" (comunicato stampa pubblicato in data 8 settembre 2026);
– "UniCredit colloca strumenti PerpNC 12/2031 Additional Tier 1 per €750 milioni con reset spread a un nuovo minimo storico" (comunicato stampa pubblicato in data 18 settembre 2026);
– "Pubblicazione delibera relativa alla fusione per incorporazione di UniCredit SA/NV in UniCredit S.p.A." (comunicato stampa pubblicato in data 13 ottobre 2026);
– "UniCredit riceve via libera dalla BCE per acquisire il controllo di Commerzbank" (comunicato stampa pubblicato in data 15 ottobre 2026);
– "Avviso di rimborso anticipato UniCredit S.p.A. €1,000,000,000 Fixed to Floating Rate Green Callable Non-Preferred Senior Notes due 15 November 2027 (Isin XS2555420103)" (comunicato stampa pubblicato in data 20 ottobre 2026).

OUTLOOK ECONOMICO

L'economia globale continua a mostrare una notevole capacità di resilienza agli shock e il PIL mondiale dovrebbe continuare ad espandersi a un ritmo superiore al 3% nel 2027 (3,1% nel 2026). Un importante motore della crescita è rappresentato dagli investimenti in intelligenza artificiale (IA). Il loro effetto positivo sulla domanda interna è già evidente negli Stati Uniti ed è destinato a propagarsi progressivamente lungo l'intera catena del valore. Prevediamo che la crescita del PIL statunitense rimanga solida, attestandosi al 2,3% nel 2026 e al 2,0% nel 2027. L'inflazione dovrebbe invece raggiungere in media il 3,5% nel 2026 e ridursi al 2,7% nel 2027, riflettendo sia le pressioni derivanti dai prezzi energetici sia gli effetti dell'intenso ciclo di investimenti connessi all'IA. In questo contesto, la Fed ha aumentato i tassi di riferimento a settembre e prevediamo un ulteriore rialzo di 25 punti base nella riunione di dicembre. Alla luce della persistenza dello shock energetico, i rischi per l'inflazione e per i tassi di interesse rimangono orientati al rialzo. In Cina, prevediamo una crescita del PIL del 4,6% nel 2026 e del 4,2% nel 2027. Il settore industriale continua a rappresentare il principale motore dell'espansione economica, mentre la domanda interna mostra segnali di progressivo indebolimento.

L'economia dell'area euro ha dimostrato una buona tenuta di fronte allo shock energetico e prevediamo una crescita del PIL dell'1,1% nel 2026 e dell'1,2% nel 2027. Gli investimenti dovrebbero continuare a beneficiare di una politica fiscale espansiva e della dinamica favorevole della spesa delle imprese nei settori ad alta intensità tecnologica. Al contrario, la crescita dei consumi dovrebbe rimanere moderata, risentendo dell'erosione del potere d'acquisto causata dall'aumento dell'inflazione e della minore propensione al consumo delle famiglie. Per l'Italia prevediamo una crescita del PIL dello 0,8% nel 2026, superiore alle attese formulate in primavera, e dello 0,6% nel 2027, sostenuta dalla domanda interna e dalla tenuta delle esportazioni, nonostante l'incertezza legata alle politiche commerciali. L'Italia resta particolarmente vulnerabile sia all'aumento dei prezzi dell'energia, con un tasso di inflazione che ha già superato il 5%, sia al contesto di tassi di finanziamento più elevati.

Nell'area euro, l'inflazione dovrebbe salire sopra il 4% verso la fine dell'anno e rimanere significativamente superiore all'obiettivo della Banca Centrale Europea per gran parte del 2027; prevediamo almeno un ulteriore rialzo dei tassi di 25 punti base nella riunione di dicembre.

TABELLE DI GRUPPO

GRUPPO UNICREDIT: CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	9mesi25	9mesi26	*9m/9m*	3trim25	2trim26	3trim26	*trim/trim*	*a/a*
Interesse netto	10.845	11.076	*+2,1%*	3.541	3.658	3.831	*+4,7%*	*+8,2%*
Dividendi	693	1.588	*n.m.*	248	709	471	*-33,6%*	*+90,3%*
Commissioni	6.547	7.061	*+7,8%*	2.071	2.350	2.279	*-3,0%*	*+10,1%*
Risultato netto della gestione assicurativa	88	296	*n.m.*	88	106	112	*+5,5%*	*+26,5%*
Risultato dell'attività di negoziazione	798	522	*-34,6%*	284	-246	293	*n.m.*	*+3,0%*
Altri oneri/proventi	-99	-247	*n.m.*	-59	-56	-84	*+50,9%*	*+43,0%*
Ricavi	**18.874**	**20.296**	***+7,5%***	**6.173**	**6.521**	**6.902**	***+5,8%***	***+11,8%***
Costi del personale	-4.297	-4.272	*-0,6%*	-1.432	-1.418	-1.423	*+0,4%*	*-0,6%*
Altri costi diversi del personale	-1.925	-1.916	*-0,5%*	-624	-658	-619	*-5,8%*	*-0,8%*
Recuperi di spesa	63	57	*-10,7%*	20	21	19	*-8,6%*	*-4,8%*
Ammortamenti e svalutazioni	-769	-725	*-5,7%*	-255	-244	-238	*-2,3%*	*-6,7%*
Costi operativi	**-6.927**	**-6.856**	***-1,0%***	**-2.291**	**-2.298**	**-2.261**	***-1,6%***	***-1,3%***
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**11.946**	**13.440**	***+12,5%***	**3.882**	**4.223**	**4.641**	***+9,9%***	***+19,6%***
Accantonamenti per perdite su crediti	-305	-587	*+92,2%*	-113	-192	-210	*+9,1%*	*+85,3%*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**11.641**	**12.853**	***+10,4%***	**3.768**	**4.031**	**4.431**	***+9,9%***	***+17,6%***
Altri oneri e accantonamenti	-491	-355	*-27,8%*	-49	-39	-59	*+49,9%*	*+18,9%*
di cui: oneri sistemici	-289	*-361*	*+25,1%*	-62	-61	*-63*	*+1,8%*	*+0,7%*
Oneri di integrazione	-123	-239	*+93,5%*	-53	-61	-154	*n.m.*	*n.m.*
Profitti netti da investimenti	819	259	*-68,4%*	-27	20	39	*+91,7%*	*n.m.*
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**11.846**	**12.519**	***+5,7%***	**3.639**	**3.951**	**4.257**	***+7,8%***	***+17,0%***
Imposte sul reddito	-3.017	-2.943	*-2,4%*	-959	-981	-931	*-5,1%*	*-2,9%*
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	*n.a.*	-	-	-	*n.a.*	*n.a.*
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**8.829**	**9.576**	***+8,5%***	**2.680**	**2.970**	**3.326**	***+12,0%***	***+24,1%***
Risultato di pertinenza dei terzi	-50	-51	*+1,0%*	-16	-16	-18	*+14,4%*	*+11,9%*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**8.778**	**9.525**	***+8,5%***	**2.664**	**2.954**	**3.307**	***+12,0%***	***+24,2%***
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-31	-141	*n.m.*	-31	-48	-46	*-3,8%*	*+51,7%*
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	*n.a.*	-	-	-	*n.a.*	*n.a.*
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**8.748**	**9.384**	***+7,3%***	**2.633**	**2.905**	**3.261**	***+12,2%***	***+23,8%***

Nota: I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2025 sono stati riesposti, a partire da marzo 2026, principalmente per gli effetti di:

- riclassifica da Risultato dell'attività di negoziazione a Interesse netto degli importi relativi al risultato netto dei derivati su materie prime;
- riclassifica da Interesse netto a Risultato dell'attività di negoziazione del costo della raccolta relativo ai certificates;
- riclassifica da Commissioni a Altri oneri e proventi dei costi legati alle cartolarizzazioni sintetiche derivanti da garanzie fornite da terze parti (inclusi i costi sostenuti per Credit Linked notes emesse a garanzia della performance di specifici portafogli crediti precedentemente classificati a Interesse netto);
- riclassifica da Altri oneri e proventi a Commissioni dei costi che la Banca deve rimborsare a società di terze parti in caso non riesca a mantenere il prodotto del cliente secondo le tempistiche previste da specifici contratti.

I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2025 sono stati riesposti, a partire da giugno 2026, per l'effetto della riclassifica da Risultato dell'attività di negoziazione a Profitti netti da Investimenti di OICR il cui portafoglio sottostante consiste in titoli di debito relativi a crediti deteriorati.

GRUPPO UNICREDIT: STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni di €)	3trim25	2trim26	3trim26	*trim/trim*	*a/a*
ATTIVO					
Cassa e disponibilità liquide	48.153	45.864	39.406	*-14,1%*	*-18,2%*
Attività finanziarie di negoziazione	60.062	74.569	79.026	*+6,0%*	*+31,6%*
Crediti verso banche	61.655	52.132	50.467	*-3,2%*	*-18,1%*
Crediti verso clientela	435.863	475.850	466.126	*-2,0%*	*+6,9%*
Altre attività finanziarie	241.979	246.413	246.963	*+0,2%*	*+2,1%*
Coperture	-2.190	-2.460	-3.886	*+58,0%*	*+77,4%*
Attività assicurative	146	161	148	*-7,6%*	*+1,7%*
Attività materiali	8.715	8.601	8.641	*+0,5%*	*-0,9%*
Avviamenti	1.090	840	837	*-0,3%*	*-23,2%*
Altre attività immateriali	2.174	2.077	2.058	*-0,9%*	*-5,3%*
Attività fiscali	9.500	9.711	9.512	*-2,0%*	*+0,1%*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	234	274	369	*+34,6%*	*+57,3%*
Altre attività	13.174	18.059	18.587	*+2,9%*	*+41,1%*
Totale dell'attivo	**880.555**	**932.091**	**918.254**	***-1,5%***	***+4,3%***
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
Debiti verso banche	94.480	52.377	49.674	*-5,2%*	*-47,4%*
Debiti verso clientela	507.480	564.576	560.927	*-0,6%*	*+10,5%*
Titoli in circolazione	99.085	109.464	105.610	*-3,5%*	*+6,6%*
Passività finanziarie di negoziazione	31.818	46.733	47.344	*+1,3%*	*+48,8%*
Altre passività finanziarie	24.279	25.511	26.002	*+1,9%*	*+7,1%*
Coperture	-8.005	-7.246	-14.093	*+94,5%*	*+76,1%*
Passività fiscali	2.749	2.789	2.799	*+0,4%*	*+1,8%*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	*+20,3%*	*-17,4%*
Altre passività	22.002	26.356	22.676	*-14,0%*	*+3,1%*
Passività assicurative	37.288	40.715	42.726	*+4,9%*	*+14,6%*
Patrimonio di pertinenza di terzi	385	393	408	*+4,1%*	*+6,0%*
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	68.994	70.423	74.181	*+5,3%*	*+7,5%*
- capitale e riserve	60.246	64.300	64.797	*+0,8%*	*+7,6%*
- risultato netto	8.748	6.123	9.384	*+53,3%*	*+7,3%*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**880.555**	**932.091**	**918.254**	***-1,5%***	***+4,3%***

GRUPPO UNICREDIT: ESPOSIZIONI IN TITOLI DI DEBITO SOVRANO – BREAKDOWN PER PAESE/PORTAFOGLIO

In merito alle esposizioni Sovrane[29] detenute dal Gruppo al 30 settembre 2026, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a €129.125 milioni (di cui €124.796 milioni classificati nel portafoglio bancario[30]), oltre il 72% del quale concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con €43.036 milioni, rappresenta una quota di circa il 33% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, il valore di bilancio ed il fair value delle relative esposizioni al 30 settembre 2026.

[29] L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento dei Risultati consolidati di UniCredit al 30 settembre 2026, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS. Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:

- Le eventuali posizioni e le società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 30 settembre 2026;
- Le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

[30] Il cosiddetto portafoglio bancario include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

(milioni di €)	Valore di bilancio	Fair Value
Situazione al 30 settembre 2026		
- Italia	**43.036**	**43.162**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	1.252	1.252
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	970	970
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.278	22.278
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.536	18.662
- Spagna	**16.793**	**16.646**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	48	48
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	174	174
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.827	6.827
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.744	9.597
- Francia	**9.045**	**8.813**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	1.178	1.178
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	326	326
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.250	4.250
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.291	3.059
- Germania	**8.248**	**8.072**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	338	338
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	359	359
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.072	3.072
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.479	4.303
- Repubblica Ceca	**4.772**	**4.795**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	24	24
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.677	2.677
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.071	2.094
- Austria	**4.417**	**4.372**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	-2	-2
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	66	66
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.466	2.466
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.887	1.842
- Romania	**3.509**	**3.424**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	110	110
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21	21
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	777	777
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.601	2.516
- Bulgaria	**3.496**	**3.438**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	2	2
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	1
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.480	1.480
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.013	1.955
Totale esposizioni per cassa	**93.316**	**92.722**

NOTA: (*) Include le esposizioni in Credit Derivatives. L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

GRUPPO UNICREDIT: VITA MEDIA RESIDUA PONDERATA

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata (anni)	Banking book	Trading book	
		Posizioni di bilancio attive	Posizioni di bilancio passive
Italia	4,00	6,95	8,29
Spagna	5,86	12,24	0,00
Francia	5,68	8,83	16,51
Germania	4,27	10,06	8,73
Repubblica Ceca	5,08	3,94	6,79
Austria	6,95	8,11	3,82
Romania	2,75	3,84	4,38
Bulgaria	4,62	9,52	0,00

Il residuo 28% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a €35.809 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 settembre 2026, è suddiviso tra 52 Paesi, tra cui: Croazia (€3.146 milioni), U.S.A. (€2.949 milioni) Slovacchia (€2.719 milioni), Ungheria (€2.388 milioni), Polonia (€2.229 milioni), Belgio (€1.669 milioni), Serbia (€943 milioni), Portogallo (€821 milioni), Bosnia e Erzegovina (€639 milioni), Slovenia (€594 milioni) e Finlandia (€589 milioni).

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 30 settembre 2026 ed il Gruppo segue attentamente l'evoluzione della situazione.

Con particolare riferimento al valore di bilancio delle esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Russia pari a €447 milioni al 30 settembre 2026, si precisa che la quasi totalità è detenuta in valuta locale dalla Banca controllata russa e classificata dalla stessa nel portafoglio bancario.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 30 settembre 2026 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per €14.692 milioni.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"[31] erogati a governi centrali e locali e agli enti governativi, pari a €27.526 milioni al 30 settembre 2026, di cui circa il 73% nei confronti di Germania, Austria e Italia.

GRUPPO UNICREDIT: RATINGS

	Debito a breve termine	Debito a medio e lungo termine	Outlook	Rating Individuale
Standard & Poor's	A-2	A-	Positivo	a-
Moody's	P-2	A3	In revisione*	baa2*
Fitch Ratings	F2	A-	Stabile	a-

*Outlook In revisione in seguito all'apertura di una revisione per possibile miglioramento del rating individuale.

[31] Escluse le partite fiscali.

NOTE GENERALI

- Il **CET1 ratio** ("CET1r") è da intendersi come fully loaded fino al 4trim24. Dal 1 gennaio 2025 è basato sul "Regolamento (EU) 2024/1623 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024" – CRR 3 (non sono applicate norme transitorie al CET1 Capital, i RWA includono le norme transitorie, artt. 465 e 495).
- Le **cifre** indicate nel comunicato stampa possono non corrispondere esattamente ai totali forniti nelle tabelle e nel testo per effetto di arrotondamenti.
- **Russia** include la banca e le relative entità legali locali, più le esposizioni *cross-border* contabilizzate in UniCredit SpA.
- La **distribuzione agli azionisti** è soggetta all'approvazione degli organi di vigilanza, del consiglio di amministrazione, e degli azionisti.
- **trim/trim** significa trimestre attuale rispetto al trimestre precedente (in questo documento uguale a 3trim26 rispetto al 2trim26).
- **a/a** significa trimestre attuale dell'anno in corso rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (in questo documento uguale a 3trim26 rispetto al 3trim25).
- **9m/9m** significa 9 mesi dell'anno in corso rispetto ai 9 mesi dell'anno precedente (in questo documento uguale a 9mesi26 rispetto a 9mesi25).

DEFINIZIONI PRINCIPALI

- **Attività riclassificate secondo IFRS5 –** intese come attività destinate alla vendita.
- **AuA –** raccolta in consulenza.
- **AuC –** attività in custodia.
- **AuM –** raccolta gestita.
- **Capitale allocato –** calcolato come il 13% degli RWA al netto delle deduzioni.
- **Coefficiente di copertura della liquidità ("LCR") –** coefficiente di copertura della liquidità, inteso come il rapporto tra attività liquidi di elevata qualità (HQLA) e i flussi di cassa in uscita su un periodo di 30 giorni, in condizioni di stress.
- **Coefficiente netto di finanziamento stabile ("NSFR") –** il rapporto tra l'ammontare di finanziamento stabile disponibile e l'ammontare di finanziamento stabile richiesto, calcolati applicando i fattori di ponderazione definiti in base agli elementi del bilancio e fuori bilancio. Le istruzioni rilevanti per il calcolo sono incluse nella Regolamentazione (UE) 876/2019 del Parlamento Europeo.
- **Commissioni e risultato netto della gestione assicurativa –** inteso come somma delle linee Commissioni e Risultato netto della gestione assicurativa.
- **Commissioni su prodotti di copertura per i clienti –** si riferisce al mark-up applicato al cliente sulle operazioni di copertura. Il markup del cliente è la differenza tra il prezzo finale applicato al cliente e il prezzo di offerta, e include il bid/ask spread, i costi di copertura del rischio di mercato e lo XVA al giorno uno.
- **Costo del Rischio ("CoR") –** basato sui dati di conto economico e stato patrimoniale riclassificati, calcolato come (i) rettifiche su crediti del periodo (annualizzate nei resoconti intermedi di gestione) su (ii) volumi medi dei crediti verso la clientela (inclusi pronti contro termine attivi, escluse obbligazioni e anche le attività riclassificate secondo IFRS5).
- **Depositi commerciali medi –** sono dati manageriali e sono calcolati come medie giornaliere. I depositi al netto delle obbligazioni emesse dal Gruppo e collocate dalla rete.
- **Dividendo per azione ("DPS") –** in questo comunicato stampa, è calcolato come l'ammontare del dividendo accantonato alla fine del periodo di riferimento, diviso per il numero delle azioni in circolazione aventi diritto

al pagamento del dividendo (ovvero a esclusione delle azioni proprie riacquistate fino a quella data, e delle azioni sottostanti al contratto di usufrutto CASHES) alla fine del periodo di riferimento.

- **Deferred Tax Assets from tax loss carry forward ("DTA TLCF") –** definite come attività per imposte anticipate su perdite pregresse derivanti dai test di sostenibilità.
- **Esposizioni deteriorate lorde –** definite come esposizioni deteriorate al lordo delle rettifiche di valore comprendenti sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute; inclusi solamente i crediti alla clientela (inclusi pronti contro termine), esclusi i titoli di debito e attività riclassificate secondo IFRS5.
- **Esposizioni deteriorate nette –** definite come esposizioni deteriorate al netto delle rettifiche di valore e comprendenti sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute; inclusi solamente i crediti alla clientela (inclusi pronti contro termine), esclusi i titoli di debito e attività riclassificate secondo IFRS5.
- **Full Time Equivalent ("FTE") –** è il numero di dipendenti che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time, maternità, etc) vengono conteggiati pro-quota.
- **Generazione organica di capitale –** per il Gruppo intesa come (Utile netto, come di seguito definito, meno delta RWA esclusi impatti da quadro normativo e da PD scenario x CET1 ratio contabile)/RWA di inizio periodo.
- **Impatti da quadro normativo –** sono gli impatti determinati principalmente da modifiche normative, dal mantenimento dei modelli, *shortfall* e *calendar provisioning* (che incidono sul capitale).
- **Minimum requirement for eligible liabilities ("MREL") –** Indica i requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili ed è concepito per garantire la disponibilità di risorse sufficienti a svalutare o convertire in capitale gli strumenti finanziari eligibili qualora una banca o un altro istituto finanziario si trovi in una situazione di crisi. Ciò consente alle autorità competenti di intervenire tempestivamente per preservare le attività critiche dell'istituto, senza ricorrere a fondi pubblici.
- **Pass-through –** calcolato come costo medio dei depositi totali rapportato all'Euribor medio a 3 mesi o a un tasso di interesse equivalente nel periodo.
- **Patrimonio netto tangibile –** per il Gruppo definito come patrimonio netto (incluso l'Utile netto contabile di Gruppo) meno attività immateriali (avviamento ed altre attività immateriali) e attività immateriali HFS (avviamento ed altre attività immateriali), meno componente AT1.
- **Patrimonio netto tangibile per azione –** per il Gruppo calcolato come patrimonio netto tangibile di fine periodo su numero di azioni in circolazione di fine periodo al netto delle azioni proprie.
- **PD scenario –** indica gli impatti derivanti dallo scenario PD (Probabilità di Default), incluso le dinamiche di rating.
- **Prestiti commerciali lordi medi *performing* –** definiti come valore medio del periodo dell'ammontare dei crediti verso la clientela commerciale *in bonis* (escluse controparti di mercato e operazioni di mercato); dati manageriali, principale driver del margine d'interesse generato dall'attività della rete.
- **Rapporto di copertura (sulle esposizioni deteriorate) –** definito come ammontare delle rettifiche su crediti per esposizioni deteriorate su esposizioni deteriorate lorde, come definite sopra..
- **Rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale crediti lordi ("Gross NPE ratio") –** definito come (i) esposizioni deteriorate lorde diviso (ii) esposizioni lorde (inclusi pronti contro termine attivi, esclusi titoli di debito e attività riclassificate secondo IFRS5).
- **Rapporto tra crediti deteriorati netti e totale crediti netti ("Net NPE ratio") –** definito come (i) esposizioni deteriorate nette diviso (ii) esposizioni nette totali (inclusi pronti contro termine attivi, esclusi titoli di debito e attività riclassificate secondo IFRS5).
- **Riacquisto di azioni proprie –** definite come riacquisto di azioni da parte della società che le ha emesse per ridurre il numero di azioni disponibili a mercato aperto.
- **Ricavi netti –** calcolati come (i) ricavi al netto delle (ii) rettifiche su crediti.

- **Ricavi *Core* –** calcolati come (i) margine d'interesse più (ii) commissioni e risultato netto della gestione assicurativa.
- **RoAC –** indica il rapporto annualizzato tra (i) l'utile netto dopo gli oneri sul capitale più l'addebito per capitale in eccesso (calcolato sul Tier 1) e (ii) il capitale allocato.
- **RoTE –** (i) Utile netto dopo AT1/CASHES, in rapporto a (ii) il patrimonio netto contabile tangibile medio (pari al patrimonio netto degli azionisti – avviamento – attività immateriali – attività immateriali HFS – AT1) – CASHES – dividendi maturati e programmi di buyback.
- **Utile netto –** calcolato come Utile netto rettificato per gli impatti del test di sostenibilità delle DTA da perdite fiscali riportate a nuovo.
- **Utile netto dopo gli oneri di capitale –** indica Utile Netto + l'onere AT1 (allocazione del costo delle cedole relative all'emissione di strumenti AT1) + l'onere T2/SP/SNP di Gruppo (allocazione dei costi delle emissioni T2, SP e SNP effettuate per soddisfare i requisiti patrimoniali regolamentari del Gruppo) – i costi MREL locali (sterilizzazione del costo eccedente l'Euribor a 3 mesi per le emissioni locali effettuate a fini regolamentari di T2 e SNP). Tale misura è utilizzata esclusivamente come numeratore per il calcolo del RoAC.
- **Utile netto contabile –** definito come risultato netto contabile.
- **Utile netto post AT1/CASHES –** calcolato come utile netto, come sopra definito, rettificato per le cedole degli strumenti AT1 e dei CASHES. Il risultato è ottenuto per il calcolo del RoTE.
- **Utile per azione ("EPS") –** calcolato come Utile netto, come di seguito definito, diviso per il numero di azioni in circolazione a esclusione del numero medio di azioni proprie e delle azioni sottostanti al contratto di usufrutto CASHES.

CRITERI DI REDAZIONE

1. Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2026 - Comunicato stampa è stato predisposto su base volontaria al fine di garantire continuità con le precedenti informative periodiche trimestrali, essendo venuto meno con il D.Lgs. 25/2016 di attuazione della Direttiva 2013/50/UE l'obbligo dell'informativa finanziaria periodica aggiuntiva rispetto a quella semestrale ed annuale. Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2026 - Comunicato stampa così come i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione al mercato sui risultati del terzo trimestre 2026 e il Database Divisionale sono disponibili sul sito web del gruppo UniCredit.

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2026 - Comunicato stampa non è soggetto a controllo contabile da parte della Società di revisione.

2. Le voci degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico sono state predisposte a partire dagli schemi di cui alle istruzioni contenute nella circolare 262/2005 (e successivi aggiornamenti) emanata da Banca d'Italia, a cui sono state apportate le riconduzioni illustrate nell'Allegato 1 della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026 del gruppo UniCredit e integrate dalle note in calce agli schemi di stato patrimoniale e conto economico del presente documento.

3. L'informativa contenuta nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2026 - Comunicato stampa non è predisposta secondo il principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infra-annuale (IAS34).

Inoltre, in aggiunta all'informativa finanziaria predisposta in applicazione dei criteri di valutazione previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS"), questo documento riporta Indicatori Alternativi di Performance ("IAP") definiti dalle linee guida sugli indicatori alternativi di performance emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) il 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415) e altre informazioni non basate sulle definizioni IFRS, al fine di fornire informativa addizionale in merito alla performance di Gruppo. Gli indicatori finanziari che si qualificano come IAP e le informazioni non basate sulle definizioni IFRS, calcolate utilizzando informazioni del gruppo UniCredit, devono essere considerati informazioni supplementari alle informazioni predisposte in applicazione dei principi contabili IFRS e non intendono sostituire queste ultime. Inoltre, altre società appartenenti al medesimo settore, o ad altri settori economici, possono calcolare o utilizzare differenti IAP e informazioni non basate sulle definizioni IFRS, rendendo il contenuto meno comparabile.

La descrizione di questi IAP (quali Cost/Income ratio, Economic Value Added (EVA), Return On Tangible Equity (ROTE), Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, Capitale assorbito, Return On Allocated Capital (ROAC), Return On Assets (ROA), Costo del rischio) è inclusa nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026 del gruppo UniCredit (Relazione intermedia sulla gestione consolidata e Allegati). Eventuali ulteriori IAP sono stati definiti nella presentazione al mercato del terzo trimestre 2026.

4. Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2026 - Comunicato stampa, nel quale i conti sono rappresentati in forma riclassificata, è stato preparato sulla base dei principi IAS/IFRS in vigore.

Al 31 dicembre 2025, considerando il contesto di persistente incertezza e tenendo conto anche della comunicazione dell'ESMA ("European common enforcement priorities for 2025 Annual Financial Reports"), il gruppo UniCredit ha definito diversi scenari macroeconomici da utilizzare ai fini dei processi valutativi del Bilancio consolidato 2025.

In particolare, oltre allo scenario “Base” (ponderato al 60%), che riflette le aspettative ritenute più probabili in relazione all'andamento macroeconomico, sono stati definiti uno scenario “Alternativo/Recessione” e uno scenario “Positivo” (ponderati rispettivamente al 35% e al 5%), che riflettono rispettivamente un'evoluzione al ribasso e al rialzo dei parametri macroeconomici e, conseguentemente, della redditività attesa del business. Tali scenari sono stati utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore (Loan Loss Provisions - LLP), per il test di sostenibilità delle imposte differite (Deferred Tax Assets - DTA) e per il test di impairment dell’avviamento. Con riferimento alle ultime due, si segnala che le suddette ponderazioni sono state applicate facendo convergere lo scenario positivo nello scenario base (ossia attribuendo il 65% allo scenario “Base” e il 35% allo scenario “Alternativo/Recessione”).

Le proiezioni macroeconomiche aggiornate della BCE, pubblicate a settembre 2026, evidenziano che l'economia dell'area euro ha mostrato una maggiore resilienza agli effetti del conflitto in Medio Oriente rispetto a quanto precedentemente previsto. La crescita del PIL reale è stata piu positiva di quanto atteso nel secondo trimestre del 2026 e gli indicatori di breve termine segnalano una crescita robusta nel prossimo futuro, dovuta alla riduzione dell'incertezza, alla maggiore fiducia e all’aspettativa di un graduale attenuarsi dello shock energetico derivante dal conflitto in Medio Oriente.

Nel medio termine, la domanda interna dovrebbe continuare a essere sostenuta dalla ripresa dei redditi reali, favorita dalla diminuzione dell'inflazione energetica, nonché dalla tenuta del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso su nuovi minimi storici. Anche l'aumento della spesa pubblica per infrastrutture e difesa, soprattutto in Germania, insieme agli investimenti legati all'intelligenza artificiale (IA), dovrebbe sostenere la crescita negli ultimi anni dell'orizzonte di previsione. Sul fronte esterno, la crescita delle esportazioni dovrebbe accelerare grazie al rafforzamento della domanda estera, sebbene le persistenti criticità in termini di competitività continueranno a pesare sulle esportazioni. Inoltre, si prevede che l'area euro beneficerà in misura inferiore rispetto ad altre economie della forte domanda globale legata all'intelligenza artificiale, a causa delle dimensioni più contenute del proprio settore di IA.

Alla luce delle suddette incertezze, nel terzo trimestre 2026 sono state eseguite analisi specifiche con l’obiettivo di valutare se gli scenari utilizzati al 30 giugno 2026 ai fini del processo valutativo delle attività per imposte anticipate, delle esposizioni creditizie e dell’avviamento soggette a incertezze valutative, fossero ancora validi oppure se fosse necessario apportare modifiche per riflettere il mutato contesto economico. Come illustrato di seguito, la valutazione si è avvalsa anche di uno scenario macroeconomico aggiornato elaborato da UniCredit.

L'esito di tali analisi ha evidenziato che gli scenari utilizzati per le valutazioni a giugno 2026 sono ancora considerati adeguati ai fini delle valutazioni al 30 settembre 2026, in quanto i principali parametri macroeconomici (e.g., PIL e inflazione) sono rimasti sostanzialmente invariati su un orizzonte cumulato di tre anni.

5. A partire dal 31 dicembre 2019, il Gruppo ha aggiornato la metodologia di esecuzione del test di sostenibilità per le imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo, ritenendo appropriato un orizzonte

temporale di 10 anni per valutare la generazione di utili imponibili futuri a fronte dei quali possono essere utilizzate le attività fiscali.

Al 30 settembre 2026, sono state svolte le seguenti analisi sul perimetro fiscale italiano (che comprende la maggior parte delle imposte differite attive del Gruppo) allo scopo di verificare se le DTA rilevate a giugno 2026 sono ancora sostenibili: (i) verifica dell'evoluzione degli scenari macroeconomici per il periodo 2026-2028 rispetto a quelli sottostanti il processo valutativo al 30 giugno 2026, (ii) confronto fra l'utile ante imposte realizzato e il budget sottostante il test eseguito a giugno 2026; (iii) conferma della validità delle ulteriori assunzioni metodologiche (e.g., normativa fiscale di riferimento, perimetro di società appartenenti al consolidato fiscale italiano e volatilità sottostante ai parametri utilizzati) usate nei processi di valutazione.

Relativamente ai tre punti sopra descritti, si riportano i rispettivi risultati:

- con riferimento allo scenario macroeconomico, il confronto tra (i) gli scenari Base e Alternativo, alla base delle proiezioni pluriennali e utilizzati nel processo di valutazione al 30 giugno 2026, e (ii) lo scenario macroeconomico aggiornato, ha evidenziato che il PIL cumulato italiano per il periodo 2026-2028 è leggermente inferiore rispetto allo scenario Base utilizzato nella precedente valutazione, ma significativamente superiore rispetto allo scenario Blended (65% Base; 35% Alternativo). Inoltre, i tassi di interesse sono più elevati rispetto a quelli utilizzati nelle proiezioni pluriennali per il periodo 2026-2028, mentre le aspettative di inflazione risultano più elevate nel biennio 2026-2027 e allineate nel 2028; pertanto, da una prospettiva macroeconomica, i KPI confermano le proiezioni ufficiali;
- l'utile ante imposte del Perimetro Fiscale Italiano è risultato superiore al budget;
- non si sono verificati cambiamenti nelle assunzioni metodologiche alla base dell'esecuzione del test.

Pertanto, l'esito complessivo delle analisi svolte non ha evidenziato variazioni significative rispetto ai parametri e alle assunzioni utilizzate nel test di sostenibilità al 30 giugno 2026, i cui risultati sono confermati al 30 settembre 2026.

I risultati di queste valutazioni potranno essere soggetti a cambiamenti in funzione dell'evoluzione dei parametri sottostanti, principalmente: utile ante imposte, parametro di volatilità, livello di confidenza utilizzato nel modello di calcolo Monte Carlo, le cui variazioni, che possono anche dipendere dall'evoluzione dello scenario macroeconomico, potrebbero determinare una revisione delle valutazioni.

6. Con riferimento alle esposizioni creditizie, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo dei parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default ed Exposure at Default) avviene di norma su base semestrale (giugno e dicembre) in coerenza alle regole di Gruppo.

Nel terzo trimestre 2026, in considerazione dell'evoluzione del contesto geopolitico è stata svolta una specifica analisi al 30 settembre 2026 confrontando: (i) gli scenari utilizzati nel processo di valutazione delle esposizioni creditizie al 30 giugno 2026; e (ii) lo scenario macroeconomico aggiornato predisposto da UniCredit allo scopo di valutare se le assunzioni utilizzate per le valutazioni di giugno 2026 potessero essere confermate.

A tal riguardo, considerando che: (i) il livello di incertezza è rimasto invariato, sono stati confermati lo scenario Base con una ponderazione del 60%, lo scenario Alternativo/Recessione con una ponderazione del 35% e lo scenario Positivo con una ponderazione del 5%; (ii) lo scenario Base aggiornato di UniCredit è sostanzialmente in linea con lo scenario baseline IFRS 9 del secondo trimestre, con una limitata revisione al rialzo del PIL cumulato 2026-2028 (pari al 3,5% rispetto al 3,3%), l'aggiornamento dello scenario macroeconomico IFRS9 sarà effettuato nel quarto trimestre del 2026, in linea con le policy del Gruppo.

L'ammontare delle rettifiche di valore è determinato considerando: (i) la classificazione (attuale e prospettica) delle esposizioni creditizie come "deteriorate", (ii) i prezzi attesi di cessione, per quelle esposizioni creditizie deteriorate il cui recupero è atteso attraverso la cessione a controparti terze e (iii) i parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default ed Exposure at Default) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, tra gli altri fattori, informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico.

Pertanto, anche in questo caso le valutazioni risentono del menzionato grado di incertezza in merito all'evoluzione delle tensioni geopolitiche, così come dell'evoluzione delle condizioni macroeconomiche.

L'evoluzione di tali fattori potrebbe, infatti, determinare la necessità, nei futuri periodi di reporting, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate, determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti sia a queste esposizioni sia alle esposizioni non deteriorate, per effetto dell'aggiornamento dei parametri creditizi.

In aggiunta, l'adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello stimato per il calcolo dei parametri creditizi o dall'emergere sul mercato dei crediti deteriorati di prezzi diversi rispetto a quelli considerati nell'ambito delle valutazioni.

Inoltre, l'evoluzione del mercato immobiliare, in termini di revisione al ribasso dei prezzi degli immobili, potrebbe influenzare (i) il valore degli immobili ricevuti in garanzia e potrebbe richiedere un adeguamento delle rettifiche di valore; o (ii) la capacità di alcune controparti, operanti nel mercato immobiliare, di onorare il proprio debito.

Infine, a partire dal 2024 la misurazione delle esposizioni creditizie riflette il rischio climatico e ambientale incorporando tale rischio nell'evoluzione dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default ove appropriato) che sono stati calibrati considerando diverse ipotesi in termini di implementazione delle politiche di transizione e di severità del rischio fisico. Pertanto, cambiamenti avversi nei rischi climatici che possono comportare un inasprimento delle politiche di transizione e dei costi associati o un aumento della severità del rischio fisico possono richiedere il riconoscimento di ulteriori rettifiche di valore.

7. Con riferimento al portafoglio immobiliare, che è misurato al fair value, si noti che, in linea con le policy del Gruppo, le valutazioni attraverso perizie esterne sono di norma aggiornate su base semestrale a giugno e a dicembre. Al 30 settembre 2026 il Gruppo ha svolto un'analisi del mercato immobiliare e sullo stato degli immobili ("trigger analysis") volta a verificare che i valori determinati al 30 giugno 2026 fossero confermati.

L'esito di tale analisi non ha rilevato eventi significativi che abbiano avuto impatti sulle valutazioni del portafoglio immobiliare rispetto al 30 giugno 2026.

In tale ambito, si noti che, nei prossimi esercizi, il fair value di dette attività potrà differire da quello stimato al 30 settembre 2026 per effetto della possibile evoluzione del mercato immobiliare, che dipenderà anche dall'evoluzione dello scenario macroeconomico, collegata, ma non limitata alle tensioni geopolitiche nonché all'evoluzione delle condizioni macroeconomiche.

8. Al 30 Settembre 2026, l'avviamento complessivo di 837 milioni derivante dai processi di allocazione del prezzo di acquisto (PPA) posti in essere al momento delle acquisizioni di Alpha Bank Romania (36 milioni), Aion Bank e Vodeno (251 milioni), UniCredit Life Insurance e UniCredit Vita Assicurazioni (550 milioni) è stato confermato.

Tale avviamento è stato allocato alle divisioni operative del Gruppo, identificate come unità generatrici di cassa (Cash Generating Units - "CGUs") ed èstato sottoposto a impairment test attraverso il calcolo del Valore d'Uso applicando un modello di Free Cash Flow to Equity.

Più nel dettaglio, i flussi di cassa e gli altri parametri alla base del test (CET1 ratio, tassi di crescita, costo del capitale) sono stati determinati considerando sia lo scenario "Base" sia lo scenario Alternativo/ Recessione", sopra descritti, ponderandoli rispettivamente al 65% e al 35%.

A tal proposito, al 30 settembre 2026 sono state svolte specifiche analisi mediante: (i) l'aggiornamento del test di fine esercizio 2025, attraverso lo slittamento del valore temporale di tre trimestri; (ii) la ricalibrazione del costo del capitale ("Ke") 2026 sulla base del più recente scenario macroeconomico e del tasso di cambio (Fx) spot aggiornato al 30 settembre 2026.

L'analisi ha evidenziato la sostenibilità dell'avviamento iscritto, considerando che: (i) non sono emerse differenze significative tra gli scenari Base e Alternativo, sottostanti alle proiezioni pluriennali e utilizzati nel processo di valutazione al 31 dicembre 2025, e lo scenario macroeconomico aggiornato; (ii) i risultati a consuntivo delle CGUs sono in linea con il budget; (iii) il test eseguito al 31 dicembre 2025 ha evidenziato un'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile.

Inoltre, con specifico riferimento alle partecipazioni in Alpha Bank e Commerzbank, la sostenibilità dei valori iscritti è stata valutata confrontando il valore contabile della partecipazione con il relativo valore recuperabile. Poiché quest'ultimo è risultato superiore al valore contabile, non è stata rilevata alcuna perdita di valore.

L'esito dell'impairment test e la sostenibilità dell'avviamento sono influenzati dall'evoluzione dei parametri sottostanti; pertanto, una redditività inferiore rispetto a quella incorporata nel test, oppure un cambiamento sfavorevole nei parametri di mercato, anche conseguente a un aumento delle tensioni geopolitiche e a un peggioramento delle condizioni macroeconomiche, potrebbe determinare la rilevazione di una perdita di valore sull'avviamento.

9. Il gruppo UniCredit è esposto in Russia attraverso (i) i suoi investimenti in AO UniCredit Bank, la sua controllata OOO UniCredit Leasing, e (ii) le esposizioni verso controparti russe detenute da controllate non russe.

Le tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, hanno comportato sanzioni e controsanzioni tra le parti; l'amministrazione russa ha inoltre intrapreso azioni nei confronti degli investitori occidentali, in termini, ad esempio, di: (i) gestione temporanea da parte di entità russe di società controllate da investitori occidentali; (ii) mancanza di procedure per il rimpatrio dei capitali dalla Russia; (iii) limitazione della possibilità per le controllate russe di distribuire dividendi agli investitori occidentali; (iv) sentenza dei tribunali russi che hanno considerato le controllate locali di investitori occidentali responsabili in solido in presenza di cause legali.

L'evoluzione di tali tensioni geopolitiche può incidere, anche in modo significativo, sul valore di tali attività e passività determinando eventualmente la necessità di riconoscere perdite addizionali.

Il 2 marzo 2022, la BCE ha sospeso la quotazione del tasso di cambio EUR/RUB; pertanto, per la preparazione del Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2026 e coerentemente con l'approccio adottato dal primo trimestre 2022, il Gruppo sta applicando un tasso di cambio OTC fornito dall'Electronic Broking Service[32] (EBS). A tal riguardo, non si può escludere che, quando la BCE ricomincerà a quotare il tasso di cambio RUB/EUR,

[32] EBS è una piattaforma elettronica di trading utilizzata per negoziare sul mercato dei tassi di cambio (FX) con banche market-making. Fa parte del Gruppo CME (Chicago Mercantile Exchange).

tali quotazioni possano essere diverse dalle quotazioni EBS, richiedendo pertanto la rilevazione di impatti a patrimonio netto e conto economico.

10. In aggiunta a quanto sopra, le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza delle condizioni economiche:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 30 settembre 2026, le stesse potrebbero subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle valutazioni.

Inoltre i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati del Gruppo e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (i) condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui il Gruppo opera o detiene investimenti significativi; (ii) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (iii) instabilità politica nelle aree in cui il Gruppo opera o detiene investimenti significativi; (iv) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria; (v) variazioni climatiche avverse che possono influenzare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di servire il proprio debito. Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

11. Con riferimento all'area di consolidamento, le seguenti variazioni sono intervenute nei primi nove mesi del 2026:

- le società consolidate integralmente, incluse quelle riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, si sono ridotte da 284 al 31 dicembre 2025, a 270 al 30 settembre 2026 per effetto di 3 inclusioni e 17 esclusioni dovute a liquidazioni/cessioni, variazioni nel metodo di consolidamento e fusioni;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, aumentano da 21 al 31 dicembre 2025 a 22 al 30 settembre 2026, per effetto di 2 inclusioni e 1 esclusione derivanti da costituzione di nuova società e variazioni nel metodo di consolidamento.

12. Al 30 settembre 2026, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione, si riferiscono alle seguenti singole attività in via di dismissione e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate che non soddisfano i requisiti previsti dall'IFRS5 per l'iscrizione fra le attività operative cessate:

- 1 società controllata;
- esposizioni creditizie incluse in alcune iniziative di cessione di portafogli;
- proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il sottoscritto, Bonifacio Di Francescantonio, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

DICHIARA

che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 154 bis, secondo comma, del "Testo unico della Finanza", l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 8 novembre 2026

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

